



CASTELLO SFORZESCO

COMUNICATO STAMPA

**FRANCO GARELLI (1909-1973)**  
**Riscoperta di un *outsider* dell'Informale**

**Nicoletta Colombo e Marco Franzone**

introdotti da **Daniela Ferrari**

Curator al Mart, Museo di arte moderna e contemporanea  
di Trento e Rovereto,

parlano dell'artista in occasione della pubblicazione del volume

***Al riparo dalla tempesta. Franco Garelli 1909-1973***, a cura di Marco Franzone  
con il contributo di Nicoletta Colombo  
(ed. Aguaplano Libri, Perugia 2019)

**martedì 22 ottobre 2019 ore 18.00**

Castello Sforzesco

Sala studio della Civica Biblioteca d'Arte

Una nuova monografia su Franco Garelli, anni dopo gli studi di Enrico Crispolti e la mostra del Museo Picasso di Vallauris del 2004; per ripercorrere la vicenda artistica di un esponente dell'Informale, motivato a una continua ricerca, apprezzato in vita da autorevoli critici e galleristi, protagonista nel 1966 di una sala alla Biennale di Venezia con i dirompenti "tubi in lamiera" tra Spazialismo, Pop e Arte povera.

Un mite e lirico uomo del Novecento, medico di guerra e di professione, fino a quando cominciò a dedicarsi esclusivamente alla propria arte, cercando ostinatamente in essa una chiave di armonia e pacificazione spirituale: una sorta di "linguaggio solidale".

Garelli fu scultore, lavorando metalli, ferro, bronzo, ottone, lamiere e materiali della quotidianità, ma anche eccellente ceramista colorato e vibrante - in contatto diretto con Fontana e il Gruppo COBRA di Jorn - e ancora sensibile pittore nelle tele informali e nell'invenzione dei Plamec, quadri-scultura in materie plastiche, colori suadenti e inserti di oggetti metallici.

Stimolo alla realizzazione di questo volume è stato il ritrovamento del nucleo di opere dello studio e dell'archivio dell'artista, che hanno permesso di rileggerne la figura.

**Nicoletta Colombo**, esperta di pittura/scultura italiana del secondo Ottocento e del Novecento Italiano, ha curato mostre istituzionali su Naturalismo, Divisionismo, Futurismo, Novecento Italiano, Anni Trenta, Chiarismo, Movimento di Corrente, Spazialismo, Gruppo Cobra, e sui relativi, singoli rappresentanti.

È autrice di volumi e cataloghi su movimenti e artisti dell'Ottocento e del "Novecento" Italiano, nonché responsabile degli Archivi dell'opera di Achille Funi, Piero Marussig, Pompeo Borra, Raffaele de Grada e Guy Harloff, autori dei quali ha curato mostre istituzionali e pubblicato catalogazioni ragionate e generali.

Dal 2013 è membro del Comitato per l'opera di Ernesto Treccani e del Comitato scientifico della Fondazione Corrente di Milano.

Ha cooperato per consulenze scientifiche e curatoriali con la Provincia di Milano, Banca Intesa Sanpaolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Carichiati, Fondazione VAF-Stiftung al Mart di Rovereto, Fondazione Accorsi Ometto-Museo di Arti Decorative di Torino e Fondazione Corrente di Milano.

**Marco Franzone** si è laureato all'Università degli studi di Genova in Lettere Moderne con indirizzo storico artistico e ha poi conseguito la Specializzazione in Storia dell'arte nello stesso ateneo.

Studio di pittura antica e di architettura, si è occupato delle collezioni dei marchesi Brignole di Genova per i quali è responsabile dell'Archivio Privato.

Ha scritto libri e interventi sulla cultura artistica italiana, in specifico sugli artisti Tanzio da Varallo, Giulio Cesare Procaccini, Orazio Gentileschi, Gherardo Delle Notti, Bernardo Strozzi, e sull'architettura di Cinque e Seicento, oltre a curare studi di cultura contemporanea, con particolare riguardo per l'architettura di contesto europeo tra il 1940 e il 1960. Collabora con musei e collezioni private.